

modo e per quanto possibile l'avvenire degli operai. Vi è un periodo di transizione per passare dal numero attuale degli operai a 12 mila, ed entro questo periodo non si può utilizzare che una parte delle somme che si risparmiano dai collocati a riposo; giacchè, come ben comprende l'onorevole Tecchio, se si impiegasse tutta questa somma non si verrebbe mai ad ottenere alcuna economia nella mano d'opera; quindi una parte dei denari che si eliminano va a beneficio del bilancio, l'altra parte serve per aumentare le mercedi medie degli operai. Ora questa mercede media deve anche avere un limite; limite non ancora ben definito, ma che credo potrà arrivare ad essere molto superiore a quello che adesso fruiscono presso le nostre industrie private. Mi riprometto di potere quanto prima tradurre in atto questo organico, e soddisfare così i desideri espressi dagli onorevoli Manzato e Tecchio.

**Presidente.** L'onorevole Tecchio ha facoltà di parlare.

**Tecchio.** Se le ho bene raccolte, le risposte dell'onorevole ministro, per quanto riguarda l'eliminazione delle mercedi intermedie, consisterebbero in questo: che egli ne riconosce la necessità, e che intende di provvedere, ma che, a suo avviso, occorreranno due anni per giungere all'eliminazione completa di esse mercedi. Osservo che, di fronte alle giustificate insistenze degli operai, il termine sarebbe eccessivamente lungo; ed esorto il ministro a restringerlo quanto più sia possibile. Ritengo che con un diligente studio ciò si possa ottenere senza sacrificio della finanza, senza aggravio del bilancio. In ogni modo, il ministro sa che le mercedi intermedie costituiscono un ostacolo all'attuazione ed al funzionamento normale del Decreto del 1900, e sono causa dell'assoluta anarchia che da tempo si verifica nel movimento delle promozioni e del conseguente profondo malcontento degli operai. Anche se per ripararvi occorresse qualche aumento transitorio delle somme assegnate alle promozioni, sarebbero dunque sempre danari bene spesi.

**Presidente.** Non essendovi altre osservazioni, rimangono approvati i seguenti capitoli:

Capitolo 60. Mano d'opera per la manutenzione degli scafi e loro apparati motori lire 5,216,000.

Capitolo 61. Materiale per la manutenzione del naviglio esistente - Artiglieria e armamenti lire 3,850,000

Capitolo 62. Artiglieria ed armamenti - Materiale lire 2,200,000.

Capitolo 63. Mano d'opera per la manutenzione del materiale di artiglieria ed armamenti, lire 2,023,025.

Intorno a questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Manzato.

**Manzato.** Rinunzio alla facoltà di parlare, perchè si tratta di spese di mano d'opera, di cui ha parlato già l'onorevole Tecchio.

**Presidente.** Così rimane approvato il capitolo 63.

Capitolo 64. Materiali e lavori per le fabbriche, fortificazioni ed opere idrauliche della marina militare, lire 2,500,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Guerci.

**Guerci.** Ho domandato di parlare, per sapere quanto vi sia di probabile e di vero circa l'utilizzazione di una energia elettrica, nell'arsenale della Spezia: è un lavoro che deve essere eseguito nel nostro Appennino. Non è questione di campanile, ma è questione di interesse generale. Ho voluto domandare quanto vi sia di vero, perchè così, a lume di naso, e per quel poco che conosco di ingegneria, mi sembra che lo Stato conseguirebbe un vero vantaggio economico, nell'arsenale della Spezia, e poichè sento dire che vi è già un progetto al Ministero della marina, che i diversi ministri, che si sono succeduti, hanno preso a cuore, ma che in questo momento parrebbe dovesse soffrire una crisi, perchè pare che siano andati nuovi ingegneri, per vedere, per verificare e forse per imbrogliare le carte; io volevo una parola dell'onorevole ministro che assicurasse, se è il caso, che i lavori saranno compiuti, oppure che dicesse di no assolutamente, per togliere qualsiasi lusinga che al riguardo si possa avere.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della marineria.

**Bettolo, ministro della marineria.** Sta di fatto che al Ministero della marineria c'è un progetto completo per utilizzare la forza idraulica che si può avere dai circostanti monti dell'arsenale di Spezia. Pendono tuttavia trattative per ottenere qualche ribasso e per esaminare se effettivamente vi sia un'economia rispetto agli impianti presenti. In ogni caso, però, debbo osservare all'onorevole Guerci che, trattandosi di una piazza marittima, non si potrà mai affidare il movimento delle macchine dell'arsenale ad una condotta elettrica che va fuori confine della piazza. Quindi sarà sempre necessaria, oltre la condotta idraulica, avere impianti autonomi, per potere, indipendentemente da quell'energia, far funzionare tutte le macchine dell'arsenale. Sicchè